

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Un numero separato cent. 3, ristretto cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di Via Prefettura, 6 Udine e via, cura in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (terza e quarta pagina); Cronaca L. 2, - per linee: Avvisi economici Cent. 5 e 10 per riga.

PER FELICE CAVALLOTTI E CONTRO IL NUOVO CRISPISMO

La mattina del 9 marzo 1893 la casa di Felice Cavallotti, caduto combattendo a Villa Cellere, era trasportata a Milano. Tutto il popolo dei lavoratori disertò le officine e i negozi per addunarsi intorno a quella bara. Le bandiere ondeggiavano al vento; i soldati volgarizzavano continue parole di dolore, di espansione e di vendetta. Doveva essere dimostrazione di tutto fu invece un funerale di protesta come quello del gen. Lamarque, di Victor Noir, di Dostojewsky; parve l'annuncio di un imminente uragano politico. E il cuore dei magnati tremò, impaurito di quella fremente commovente popolare. Guardando dalle loro uscite case il passaggio di quel corteo tumultuoso, s'accorsero che Felice Cavallotti, benché giacesse con la gola ferita da un colpo di spada, non era tutto morto: l'oppressore ipodimito del crispismo corrotto e prepotente aveva lasciato nella strada, degli eredi e dei vendicatori.

L'era crispiniana

Allora le polemiche tacquero. Discutere poteva sembrare pericoloso. Ma alla prima occasione propizia si concese la parola ai tribunali statari ed alle spie. Milano ebbe le sue nuove giornate sanguinose. Si crede di poter facilmente travolgere e seppellire tutto un periodo di storia italiana con la ragnatela, colle armi e col terrore. Inutile illusione!... C'erano troppe cose memorabili in quel periodo di storia. Ma altro, ormai a conoscenza di tutti, i biglietti dell'archivio privato del direttore della Banca Romana.

«Il comm. Tanlongo riceverà l'onorevole Pietro Chiara e vorrà essergli gratie come altra volta. Saluti cordiali».

Scrivete senza complimenti Francesco Crispi il 12 ottobre 1890 a Bernardo Tanlongo. Francesco Crispi era in quel tempo presidente del Consiglio dei ministri. L'onorevole Pietro Chiara (candidato alla reclusione) era uno dei due che in sostituzione di Antonio Crispi, cugino del grande uomo di Stato, seguivano a firmare e scontare effetti alla Banca Romana per 390 mila lire, senza essere commercianti né residenti in Roma, non pagando un scetticismo fino al 10 gennaio 1893, ma godendo delle vivissime raccomandazioni del Crispi come risulta da un documento, del comm. Martuscelli, direttore della Banca (relazione Cibrario, pag. 29). Le quali cose non impedirono al signor Eugenio Saccardi, italiano di casa Crispi e giornalista seguace, di scrivere al Tanlongo il 28 novembre 1890 un biglietto come questo:

«Egregio amico, ho premuroso bisogno di quel progettino di cui mi parlò l'altro giorno. Il tempo stringe e vorrei parlarne all'amico comune prima che sia trascorso il discorso della Corona. Affettuosamente suo Saccardi.» A cui il Tanlongo subito rispondeva: «Pregiatissimo signor Saccardi. — Rispondo subito al vostro biglietto di ieri. Qui unito nell'altra parte vi scrivo un piccolo modulo da compilare, se vi riesce, nel noto documento, perché accenna al sollievo della condizione economica e sto redigendo un modulo di progetto di legge. — Vostro affezionatissimo B. T.» Il modulo di Bernardo Tanlongo, da inserirsi nel discorso del Re, recava queste precise parole: «Il mio governo (s'intende: il governo del Re) vi presenta una nuova legge sugli istituti di emissione consentanea alle attuali esigenze economiche, onde ogni onesta industria trovi per lo sviluppo del suo lavoro largo e sicuro appoggio nel credito». (Atti della Commissione parlamentare Banche, Appendice agli interrog., pag. 98).

Fortunatamente tali parole non furono poi inserite nel discorso della Corona, perché Francesco Crispi aveva saputo altri obblighi (e aveva altri debiti) col direttore della Banca Nazionale. Ma sta il fatto che egli non cessò per allora le sue relazioni col Tanlongo, benché avesse già avuto notizia che i delitti della Banca Romana erano stati scoperti.

Memorizzazione?

È facile intuire come, essendo fallito miseramente il disperato tentativo di razione, anche il crispismo, che aveva costantemente luttuosa fase del regno di Umberto, dovesse precipitare nell'ombra ingloriosa dell'oblio. E Francesco Crispi si spregiava a Napoli in una malinconica solitudine alla quale non può essere adeguato compenso il postumo omaggio di una corona di fiori inviata dall'imperatore di Germania.

Ma oggi la stagione pare tornata avversabile a certe audacie e rivendicazioni.

La nuova guerra si volge propiziata sull'oscuro dalla pubblicazione di alcune lettere che erano spropositate

e false. È naturale che si continui a rappresentare Francesco Crispi, quasi profeta dell'imperialismo, circondato da un'aureola di virtù e di martirio. (A questo punto l'illustra pubblicista ricorda ad affacciata l'impresa di Libia che «ha fatto riflettere orgogli insensati nel cuore dei politici».)

«Noi non dividiamo a tale proposito lo scetticismo dello scrittore. Se è vero che degli sfruttatori materiali e morali (a, meglio, immorali) approfittano della guerra per i loro interessi, nessuno può negare la sincerità del risveglio nazionale in questo momento, né che la guerra sia legittimata da un grande consenso popolare».

Peggio per chi vuol turbare questo consenso urtando il popolo italiano nelle sue più care memorie con l'esaltazione di coloro che lo trassero ad Adua e con l'offesa postuma di chi riassunse in una vibrante confessione di libertà e di moralità, i suoi generosi sentimenti». (n. d. r.)

L'ultimo pretesto alle apologette crispine è offerto da un volume di «Carteggi inediti» (Roma, Imprimerie Universelle, lire 6) dato alle stampe dal nipote dei Crispi, avv. Tomaso Palamenghi. Alle intenzioni di questo editore paziente e fedele che con pietosa cura viene raccogliendo le sparse testimonianze della vita del suo parente, e le illustra con criteri difensivi, va usata una certa indulgenza anche se egli pone in opera ratiocenze e iniquità nell'accennare la famosa «questione morale» suscitata dalle accuse e dalle polemiche di Felice Cavallotti.

Ma non altrettanto possiamo dire di quegli improvvisati commentatori che, senza avere letto il volume, o non potendo esaminarlo per difetto di cultura storica, o giudicandolo in mala fede, montano senz'altro in superbia e si mettono a gridare che Crispi risulta decisamente (com'essi dicono) viabilitato. Anzi aggiungono che risulta già infamato il nome di Felice Cavallotti. E questo è da imprudenti o da libellisti.

Se non che non è possibile supporre che tutti in Italia abbiano dimenticato. Quando si vuol insinuare che le poche pagine dell'avv. Palamenghi sulla questione morale (il resto del libro riguarda Aspromonte, Mentana ed altri argomenti) costituiscono vera e importante rivelazione; quando si vuol far credere che il Crispi non degna mai di risposta le accuse di Felice Cavallotti; quando si vuol far concludere che i nuovi documenti (quali propriamente?) investono le parti e nobilitano l'accusato di fronte all'accusatore; chiunque ha vissuto la vita politica di quel tempo, chiunque ha letto quelle veementi polemiche nei giornali democratici e quelle ostinate delegazioni nei giornali governativi, chiunque ha serbato la facoltà di ricordare e giudicare liberamente ha il diritto di insorgere protestando che si tratta, ora, di rinnovate e impudenti menzogne.

Non basta avere aspettato quattordici anni e fatto assegnamento sul silenzio a cui la morte ha costretti e il Cavallotti e il Rattazzi e il Di Rudinì e lo Zanardelli e tanti altri, per pretendere che le menzogne abbiano a riprendere della loro tranquilla della verità. Vi sono ancora dei vivi, che sanno, e che possono domandare ai tardivi apologeti di Francesco Crispi: — Perché non hanno parlato a tempo opportuno? perché hanno permesso che la violenza di una maggioranza parlamentare e la compiacenza di alcuni giudici impedissero al Cavallotti di fare la dimostrazione delle sue accuse o alla Camera o davanti ai tribunali? Il Cavallotti non rifiugò mai dalla responsabilità della sua tremenda e dolorosa polemica.

Allora...

Il 7 dicembre 1894, avendo l'onore. Colaninzi mosso interrogazione alla Camera sui documenti obbrosciosi per alcuni uomini politici che si dicevano posseduti dall'on. Giolitti, il Crispi rispose dopo alcune frasi inconcludenti che la parola paura non era nel suo vocabolario. Allora il deputato Prampolini proruppe: «Paura? Voi dovreste averla, voi che siete deplorato, voi che non avete pudore, voi siete perduto come uomo politico e come cittadino. E' la parola pudore che manca nel vostro vocabolario! Amico di Cornelio Herz! Trafficatore di decorazioni! In un altro paese non sareste più a quel posto!». E Crispi restò livido al suo banco senza replicare.

Frattanto i giornali crispiniani intimarono a Giolitti di parlare con affettata sicurezza che egli non avesse nulla di grave da rivelare. Giolitti, l'11 dicem-

bre, udita una Commissione di undici colleghi, offese il noto plico di documenti al presidente della Camera, che invano si schermì dal riceverlo. Furono deputati alla lettura dei documenti: Carmine, Cavallotti, Chinaglia, Cibrario, Damiani, i quali in una notte assolarono il loro compito. La Camera poi deliberò la stampa di quasi tutte le carte esaminate, escludendo otto lettere del Crispi e 102 della signora di lui, che si giudicavano non pertinenti a questioni di moralità pubblica. E il Crispi con fulminea celerità presentò querela, in nome proprio e della signora; e la fece comunicare senza indugio al presidente della Camera.

Non è vero dunque che egli sdegnasse difendersi, almeno nei fatti relativi alla Banca Romana. Egli mirava a ottenere il sequestro dei documenti esaminati dalla Commissione dei cinque e a impedire le temute pubblicazioni. Se non che la Camera tenne fermo il proposito di dare alla stampa la relazione dei cinque e deliberò di discartarla in seduta pubblica.

Francesco Crispi era presente alla deliberazione e non si oppose. Ma tre ore dopo fece firmare un decreto reale che prorogava i lavori della Camera con pretesti mendaci che riuscivano oltraggiosi per l'assemblea.

Era un atto di arbitrio enorme per la salvezza di un uomo. Fu allora che numerosi deputati di vario partito (e qualche moderato lombardo dovrebbe pur ricordarsene) si riunirono per protestare contro la violenza perpetrata e ritenendo «insufficienti e non fondate le ragioni addotte per giustificare la proroga deplorarono che si fosse così ritardata l'opportunità di chiarire i dubbi che interessavano l'onore e la dignità del presidente del Consiglio». Fu allora che il Cavallotti coi discorsi in pubblico, coi manifesti agli elettori, con le lettere agli onesti, con le denunce al magistrato, si fece asseritore esplicito delle gravissime imputazioni di immoralità mosse al ministro prepotente. E non è vero che il ministro sdegnasse rispondere. Tutti i giornali della frazione governativa furono in armi contro l'accusatore, e tentarono di replicare giorno per giorno, accusa per accusa, con le informazioni e con le interpretazioni dei documenti avute dal Crispi medesimo. E il Cavallotti imperturbato, insisteva denunciando la falsità di quelle informazioni e mostrando l'assurdità di quelle interpretazioni. E quelle poche cose, che l'avv. Palamenghi ora viene accennando con abile prudenza nel suo libro, furono a quel tempo dal Palamenghi stesso più ampiamente sviluppatte nel giornale «Riforma», e subito contraddette, confutate, mostrate insufficienti per l'intento difensivo a cui dovevano servire.

La figura di Crispi

Intendiamo. Non è nostro compito e neppure nostro desiderio, risuscitare con le stesse passioni di allora le violente diatribe e le colture che turbano l'Italia nell'estate del 1895. Siamo i primi a riconoscere che la figura di Francesco Crispi come rivoluzionario e come uomo di Stato è degna di un processo di revisione storica, che vuol essere condotto con criteri indipendenti dalle polemiche di partito. Quando leggiamo che Adriano Lemmi nel 1888 a nome della Massoneria mandò al Crispi, ministro, un indirizzo congratulandosi con lui perché intendeva governare secondo i principi della Sinistra liberale e perché già aveva «provveduto all'infamia abbandonata, condotta a termine il Codice Sanitario iniziato dal compianto Bertani», riformati e resi più umani i regolamenti sulla prostituzione, presentata la legge comunale, concessi con targa generosità soccorsi e pensioni alle vedove e agli orfani dei patriotti) possiamo riconoscere che in queste lodi v'è moltissimo di vero e di giusto. Il Crispi fu dei pochi che curarono la promulgazione di leggi organiche. Era della razza dei giacobini dominatori e riformatori. I pochi codici che possediamo in Italia li dobbiamo a lui. Né vogliamo dimenticare che, mazziniano e unitario della prima ora, anticostituzionalista e fomentatore di discordia civile nell'età matura, accarezzò tuttavia da vecchio il gran sogno di sanare le piaghe mortali del Mezzogiorno con una legge eversiva del latifondo.

Ma con eguale serenità dobbiamo riconoscere che di fronte alla questione morale egli si comportò come un uomo perduto. Dopo la pubblicazione della lettera cavallottiana agli onesti, Giovanni Bovio disse alto alla Camera: «Debbe sapere se qui dentro ci sia un calunniatore od un concorsore».

Il Cavallotti vincendo i dinieghi del presidente e i tumulti della maggioranza ottenne di parlare e disse: «In qualunque sede sul mio onore e sulla mia coscienza di cittadino e di depu-

tato italiano affermo e so di poter provare dalla prima all'ultima parola la verità delle mie accuse». Crispi non si difese: disse semplicemente: «Non accetto il dilemma postomi dall'Estrema Sinistra; né tribunale né inchiesta parlamentare. Non comprendo poi la mozione della Destra, ma debbo egualmente respingerla. All'età mia posso avere il diritto di credermi invulnerabile e superiore alle ingiurie e alle diffamazioni». E si raccomandò al voto della maggioranza.

Nei libri dell'avv. Palamenghi, testè pubblicato, di propriamente nuovo, in riguardo alla questione morale, non v'è nulla, assolutamente nulla come ci aspettiamo di dimostrare. Vi è il racconto di una raccomandazione fatta al Crispi ministro nel 1888 in favore del Cavallotti da Pirro Aporti per mezzo di Adriano Lemmi, cioè della massoneria.

Una raccomandazione

Si discuteva a Milano uno dei tanti processi per diffamazione e ingiurie contro Cavallotti e il Secolo. Pirro Aporti scrisse di qui ai Lemmi: «E' finito poco fa il processo: Cavallotti è «spite aria pessima». Ti prego e ti scongiuro di fare costi opera affinché «una parolina autorevole» parta per Milano ad impedire una condanna, o quanto meno, una condanna per diffamazione. Sarebbe cosa orribile, e più partigiana che giuridica... La sentenza si pubblica lunedì, e solo l'intervento di Zanardelli o di Crispi potrebbe renderla tollerabile per la pubblica opinione. Di fretta, tuo: Pirro Aporti».

Il Lemmi a sua volta avvertì Crispi con questo biglietto: «Mio caro Crispi, leggi l'acclusa di Aporti e se puoi salva Cavallotti». Non risulta altro se non che la sentenza del Tribunale di Milano fu per sola ingiuria contro il Cavallotti, il quale se la cavò con 150 lire di multa. E qui se si può ritenere deplorabile la sollecitazione ispirata dall'Aporti, è illecita quindi e più che biasimevole, l'infamantezza del Crispi, se veramente ebbe occasione di esporsi, nelle cose della giustizia. Ma il Palamenghi condice il racconto dell'incidente con questo particolare: «Le cose si mettevano male per Cavallotti; il quale corse a Roma, si presentò al Crispi perché lo salvasse...»

Chi afferma che Cavallotti fosse consapevole della raccomandazione in suo favore? Donde risulta che andasse a Roma? Non basta asserire. Bisogna provare. Il Palamenghi ha dimenticato semplicemente di citare la fonte della sua informazione. E il procedimento è sospetto, per non dire scorretto.

Ché il Cavallotti fosse amico affezionato del Crispi e che riponesse in lui grande fiducia anche come uomo di governo è storia notissima. Venivano entrambi dalla cooperazione unitaria: si erano trovati in cento occasioni vicino a Garibaldi. E non è meraviglia che nell'epistolario cavallottiano si trovino frequenti espressioni di rispetto, di ammirazione, di amicizia. Ma l'epistolario stesso rispecchia il progressivo allontanarsi dell'impenitente difensore della libertà dal ministro che già accennava a propositi di aperta reazione. E quando il Cavallotti dovè pur troppo convincersi della consistenza delle imputazioni disonorevoli che al Crispi si potevano muovere non si può dire che si accingesse alla lotta senza rammarico. Entò lungamente. Sperò di poter evitare l'ingrato ufficio di pubblico accusatore. Solo quando vide che era necessario, si mise a combattere la nuova battaglia, e a viso aperto, come sempre. Non sfuggì ad alcuna responsabilità. Era questo il suo dovere e lo assunse valorosamente. Come si potrà parlare ancora di amicizia o di gratitudine, se si trattava di una questione di moralità e dell'interesse superiore della patria?

La questione morale

Le amicizie che non si spezzano, neanche dinanzi alle rivelazioni improvvisi della disonestà violenta o frodatrice, potranno essere apprezzate negli ambienti della mafia e della camorra.

Abbiamo detto, che nel libro del Palamenghi non v'è nulla di assolutamente nuovo: fuor che l'intenzione, la quale si appalesa in un'ora propizia.

Tutta la trattazione che il Palamenghi fa della «questione morale» si restringe a un capitolo destinato a toglier importanza all'inganno crudele che il Crispi (ove si accoglia la sua tesi difensiva) apprestò alla sua moglie Rosalia Montanasson, coll'accompagnarla ad una funzione di carismatica nuziale (sempre ove si accoglia la sua tesi difensiva) dalla quale pensò poi liberarsi a tempo opportuno con molta facilità. E a questo potremo opporre le pubblicazioni fatte in altro tempo dall'indignato «Corriere della Sera». Inoltre il Palamenghi tenta distruggere, di passaggio, l'accusa mosca al

Crispi di avere intascato 50 mila lire per una decorazione procurata al disonesto francese Cornelio Herz, rimettendo in onore la storiella di uno spostamento di date che fu già vittoriosamente smontata... quando il Palamenghi stesso l'accennò nella «Riforma». E a questo opporremo la esposizione documentata della gravissima accusa.

Infine il Palamenghi racconta dai documenti fittizi di qualche confidente di polizia un'assurda e abietta storiella per tentare di infamare se potesse il nome di Enrico Cernuschi. E di questa sudiceria potremo dimostrare la falsità evidente.

Ma come importa distendere il discorso con maggiore ampiezza, e ricorre senza risparmio ai documenti, rinviamo a domani il seguito; non senza rammaricarci (entro noi stessi di esser pervenuti a tale (in questo anno di vanti e di entusiasmi nazionali) da dover ancora resistere per la difesa delle più nitide verità contro la pertinacia dell'ignoranza, della partigianeria e della mala fede.

Pio Schinetti.

LA GUERRA

Dislocazioni di bande nemiche

avanti a Tripoli

Tripoli, 7. — A Fondak El Tokar si è accertata la presenza di circa 400 arabi con un cannone. Nell'osai di As lan a dodici chilometri di Zanzur si segnala un accampamento di nemici composto di varie tribù. Continuano ad arrivare alle nostre trincee profughi in proporzioni importanti, tra cui buon numero di validi.

La situazione a Ras Macabed

Roma 7. — Il «Giornale d'Italia» da Napoli che stamane col piroscato «Solferino» è colà giunto il colonnello Elbono, capo dello stato maggiore, il quale si era recato in Cirenaica per studiare l'andamento dei servizi logistici e riferire al Ministero.

Con lo stesso piroscato hanno rimpiantato tra gli ammalati il capitano Trezza, il cap. Malgelli, il tenente medico Bompiani proveniente da Ras Macabed. E' giunto qui stamane in porto il piroscato «Serbia».

Lequipaggio interrogato ha detto che regna la più perfetta calma, dopo la famosa conquista del marabuto. Solo nella notte del primo luglio un gruppo di arabi fu scorto avvicinarsi alle nostre trincee, ma scoperto venne battuto da alcuni colpi di shrapnells, cosicché gli arabi volsero subito in fuga. Attualmente i contingenti arabo turchi che si erano trincerati a Said hanno abbandonato queste posizioni perché erano continuamente molestati dai terribili obici inviati dai cannoni della «Carlo Alberto» e si sono recati a Sidi Sudan.

Ammutinamento di beduini

Tripoli, 7. — Informano da Bengasi che i contingenti beduini dislocati al Marabuto di Bu Kleifa si sono ammutinati e prima di abbandonare la località l'hanno saccheggiate uccidendo e ferendo numerosi abitanti. Queste bande beduine da oltre due mesi non ricevevano la paga e la somministrazione di viveri per cui riusciti vani i reclami fatti dopo una tumultuosa riunione si diedero alla violenza e accesi al piano fecero bottino di tutto quanto capiti loro fra le mani. I sei ufficiali turchi che comandavano le bande si sono salvati con la fuga riparando nell'Agubger da dove raggiunsero il quartiere generale di Bu-Maram. Gli informatori aggiungono che l'esiguo riparto di truppe regolari turche che si trovavano al Marabuto di Bu Kleifa sarebbe scomparso e non si sa precisamente se sia stato costruito a seguito gli ammutinati o da essi massacrato. Questi avvenimenti confermano che le condizioni del nemico vanno facendosi sempre più difficili.

Non essendo più i rifornimenti dell'esercito turco di Bengasi regolari le truppe regolari turche da parecchio tempo sono sprovviste di effetti di vestiario e si coprono con indumenti appartenenti agli indigeni; solo una parte di essi indossa uniformi Egiziane inviate dal comitato del Cairo. Questa condizione di cose è resa più gravosa dalla assoluta deficienza di materiale sanitario, di medici e di infermieri. Le malattie continuano ad infierire, contribuando per via di mare è pure assai diminuito per gli enormi anticipi che chiedono gli armatori. Nel nostro campo regna grande tranquillità ed i servizi pubblici di Bengasi procedono regolarmente. L'opera che ha riscattato il plauso di tutta la popolazione è stato il risanamento dei pozzi comprompiato dal genio.

Complotto contro fra ribelli e regolari turchi

Salonicco 7. — Un grande combattimento avvenne presso Mitrovitza fra 5 mila soldati con 4 batterie d'artiglieria comandati dal generale Feyz paschia, e 3 mila rivoltosi albanesi comandati da Isia Bolicnatz. Il combattimento fu accanito. Durò 18 ore. Secondo la versione ufficiale, le perdite albanesi sarebbero notevoli; le perdite dei turchi sarebbero state soltanto di una ventina fra morti e feriti. Gli insorti sarebbero fuggiti.

Secondo altre informazioni sarebbero stati uccisi 130 albanesi, 200 soldati turchi. Il combattimento avrebbe avuto esito indeciso. Gli insorti conserverebbero una buona posizione.

Talar bey capo degli ammutinati è entrato in trattative con gli ufficiali delegati dal governo che propone di dare soddisfazione ai desiderata dei ribelli con appena avranno deposte le armi. Talar bey rifiutò energicamente e poi ruppe le trattative e partì per raggiungere i ribelli che sono sempre accampati presso Goritza.

IL CONGRESSO RADICALE LOMBARDO

Milano, 7. Stamane si è inaugurato il Congresso radicale lombardo. Sono intervenuti i deputati Riccardo Luzzatto, Sciorici, e Paolo Bignami, Ponnati, e molte personalità del partito radicale milanese. Al Congresso parteciparono inoltre quasi tutte le società democratiche della Lombardia e l'unione radicale subalpina di Torino.

Hanno aderito l'on. Romussi e Mira e molti altri. Dopo un discorso dell'avv. Longoni l'Assemblea acclamò presidente l'on. Luzzatto, che pronunziò brevi parole parlando tra altro che qualora l'idea democratica non dovesse prevalere nelle prossime elezioni politiche, il paese attraverserebbe un grave momento.

Il Convegno deve quindi pensare anche alla determinazione di una tattica speciale. Dopo altri discorsi, il ragioniere Crepaldi, presenta un ordine del giorno nel quale dopo molti considerandi si fanno voti perché tutta l'azione del partito sia rivolta ad una organica ed ordinata campagna di propaganda e di organizzazione e si impone alla direzione dell'associazione radicale questo lavoro di somma importanza per il raggiungimento dello scopo al quale tende il partito.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI REGGIO

Reggio Emilia 7. — Alle ore 10 al Politeama Ariosto di Reggio Emilia si è inaugurato il tredicesimo congresso del partito socialista italiano. Si calcola che i congressisti siano più di 700 e fra essi le più spiccate personalità del partito e numerosi membri del gruppo parlamentare. Alla seduta inaugurale assiste numeroso pubblico in maggioranza socialisti accorsi dai comuni dei dintorni. Per il comitato ordinatore del congresso e per le organizzazioni locali porge primo il saluto il congressista Beelli rammentando il congresso del 1893 in cui avvenne il distacco dagli anarchici. Segue il sindaco di Reggio Emilio Rovari che saluta il congresso a nome dell'amministrazione comunale socialista, l'avv. Mazzoli pres. della deputazione provinciale pure applauditissimo.

Costantino Lazzari applaudito al suo salire alla tribuna, manda un saluto alle numerose vittime politiche di questi ultimi tempi e alle vittime italiane dei turchi nella guerra attuale.

Il dott. Busni per la direzione del partito, ricambia il saluto del Reggiano, propone poi alla presidenza Costantino Lazzari, Giovanni Bacel, l'on. Agnini, il prof. Zibordi, Lodovico D'Aragona, l'on. Onepa, concordati tra le varie frazioni dei rappresentanti al congresso. Assume primo la presidenza Lazzari che pronuncia un breve discorso rievocando la memoria di Costa e proponendo l'invio di un telegramma di augurio all'on. Prampolini. Vengono comunicati i telegrammi di saluto tra cui uno del partito socialista francese ed uno dei socialisti italiani degli Stati Uniti.

Si inizia la discussione sulla relazione finanziaria dal primo gennaio al 31 marzo 1912. E' notato poi che le tessere furono in numero per un indotto di lire 32,281,95. Le entrate complessive sommano a lire 33 mila 112,57. Le spese furono di L. 25 mila 495,53 cosicché l'ecceденza attiva è di L. 7.242,52.

A tutto il 25 giugno le sezioni iscritte erano 1003, con 28890 soci. Il congresso delibera di nominare una commissione di revisori, Collu, segretario della direzione, fa la relazione politica.

Vella di Roma muove alcune critiche alla direzione. Twarzi, accolto da grandi applausi, parla per fatto personale sull'incidente della votazione segreta sul decreto d'annessione. Nel pomeriggio si radunarono separatamente i tre gruppi.

Gorizia riafferma solennemente la sua italianità nel nome di Pietro Zorutti

(Dal nostro inviato speciale)

Gorizia 7.

Gorizia inaugurando ieri con tanto concorso di popolo entusiasta e commosso, il monumento al massimo poeta di nostra gente, ha voluto ancora una volta, di faccia allo straniero cui è collettivamente ostesa, riaffermare la sua inconfondibile italianità, risaldare ancora più strettamente, se fosse possibile, i vincoli che la tengono stretta a tutte le altre sorelle della regione friulana.

Poiché nulla dimostra l'unità della stirpe, quanto il dialetto; il quale ad un tempo frutto ed artefice d'una stretta intimità, analoga a quella che corre tra fratello e fratello nella stessa casa. E contro la sua immensa virtù coesiva nulla possono i confini di stato tracciati dalla fredda ingiusta ragion politica, nulla la tenace protervia delle nazionalità avversarie.

Poiché, questa nostra cittadina circondata da una campagna così dolcemente italiana, nel paesaggio, che non si potrebbe sperare più bella nella più dolci regioni della Toscana, ci è giorno per giorno ostesa dalla prepotente invasione stata, appoggiata appertamente dal Governo, favorita dal Clero, il quale sa di trovare nella monarchia degli Asburgo un valido appoggio. E giorno per giorno essa è difesa palmo a palmo, con una lotta aspra di sacrifici e di umiliazioni, ma bellissima di fede e di volontà, e l'inaugurazione del monumento a Pietro Zorutti è stata uno degli episodi di questa lotta, è stato uno schieramento di vittoriose forze italiane, di fronte allo straniero; e lo spirito di ciascuno di quelli che vi parteciparono, sembrò per essa sollevarsi oltre le contingenze della vita quotidiana, in una più alta e più pura e più ardente regione.

Il ricevimento nella sala Apollo
La volontà concorde di un comitato costituitosi per inalzare a Pietro Zorutti un monumento in Gorizia trovò pronta risposta nel popolo e nelle città sorelle, che tutte concorsero a rendere possibile l'attuazione del bellissimo voto. Ed ieri convennero a Gorizia, i rappresentanti dei maggiori comuni del Goriziano, e delle altre parti del Friuli e naturalmente non manò il rappresentante del sindaco d'Udine, il quale impedito da altri impegni aveva delegato l'assessore Dalla Schiava a partecipare alla cerimonia.

Nelle prime ore del mattino le fanfare dell'Audax podistico italiano, e del civico istituto per fanciulli abbandonati, percorsero le vie dando con le loro allegre note squillanti la sveglia alla città. Alle 9.30 il consiglio direttivo della benemerita società Progrosso iniziò la cerimonia, si recò alla stazione a ricevervi il civico corpo musicale di Sagrado e le rappresentanze dei comuni vicini ed alle 10 ebbe luogo il ricevimento al circolo «Apollo».

Le sale di questo elegantissimo circolo presentavano un bellissimo spettacolo. Nel mezzo erano imbandite due tavole per il vermouth d'onore, e con pensiero veramente gentile, per ciascuno invitato erano disposti delle margherite-ricordo ed un ruscio di nastro di Pietro Zorutti.

Tra i presenti notammo: il cav. Penco presidente della Società Progrosso, il sig. Preides presidente del circolo Apollo, che faceva gli onori di casa, l'avv. Della Schiava in rappresentanza del sindaco di Udine, l'avv. Giachetti presidente della Società di ginnastica, il dr. Blass rappresentante la Lega Nazionale, il sig. Bortos rappresentante il club ciclistico Libertas, il rappresentante della Società dei negozianti o molti altri. Erano anche presenti il nipote di Pietro Zorutti, sig. Giacinto e la sua signora ed il sig. A. Bossati consigliere comunale di Udine.

Alle dieci e mezzo annunciato dal suono della banda ed ossequiato da tutti i presenti giunse il Podestà dr. Bombig, quindi venne servito il drink.

Pronunciarono brindisi il cav. Penco il quale pose il saluto alle rappresentanze, alle autorità, ed al sig. Giacinto Zorutti; il Podestà, il quale portò un saluto riconoscente alla benemerita società Unione e Progrosso che con indefesso lavoro, portò a compimento l'opera «che ci fa — disse l'oratore — vieppù cocenti dell'esser nostro». Salutò anche il sig. Giacinto Zorutti e tutte le rappresentanze delle città e borgate sorelle. Obicce tra grandi applausi con l'augurio, che l'opera che oggi si inaugura e possa risplendere per sempre il sentimento nostro italiano!

Segue il sig. Adriano Preides presidente del circolo «Apollo» il quale tra l'altro così dice:
Con soddisfazione di cittadino e di friulano io Vi saluto in questa sede, Voi, che volete portare all'anima friulana nuova potenzialità di estrinsecazione, nel nome di Colui che del Friuli è orgoglio ed onore.

Noi di convulsi tenebrosi, ma di aperti ritrovi alimenti il nostro popolo le sue fedeli Guardie a Pietro Zorutti che ebbe nei suoi versi la canonicità di Giovenale, la soavità di Virgilio e lo sguardo non solo con gli occhi dell'intelletto, ma con quelli del corpo che Lui affissando, s'impadronisce orgogliosamente dell'ideal «Visse, scrisse, fu nostro, ed ora: morto, è più vivo di prima!»

Al giardino
Si forma quindi il corteo per recarsi ai giardini ad inaugurare il monumento. Questo è stato eretto in un delizioso cantuccio, ombreggiato da grandi alberi sempre verdi, che ne fanno un freschissimo recesso.

Il basamento è costituito da una piramide quadrangolare in pietra bianca del Carso, sormontata al vertice da un dado di bronzo sul quale posa il busto dello Zorutti. Il maggior poeta friulano, è rappresentato in alto pensoso e la sua faccia serena ed arguta è nobilmente espressiva. Sul basamento è collocato un alto rilievo ispirato alla «Sagra di Bolzano». È una bella composizione di figure di contadini e di contadine eseguita con molta leggiadria di tocco e di linea.

Attorno al monumento si dispongono le bandiere della Società di Mutuo Soccorso, e di alcune società sportive, ed una fresca corona di giovinetto biancovestite, le quali portano fiori all'immagine del grande.

Più in là sono raggruppate le autorità, ed intorno è una folla enorme di cittadini d'ogni condizione sociale. Altre fanciulle offrono in vendita un bel ricordo della festa costituito da un nastro coi colori di Gorizia cui è assicurato un ritratto dello Zorutti, e tutti ne sono fregiati.

Lo scoprimento
Alle undici e mezzo sale sul palco appositamente costruito il cav. Penco il quale così dice:
«Signori! Sciogliete oggi il carissimo voto i miei valorosi compagni d'opera e di consiglio vi affidano questo momento modesto e l'opera ma voi giudicateci col cuore, giudicateci col sentimento!»

Ad un cenno dell'oratore la tela che avvolgeva l'erma, è fatta cadere, tra uno scroscio entusiastico di applausi. Le bande intonano l'Inno di S. Giusto che è salutato da una ovazione che dura parecchi minuti. Generale vivacità è la commozione dei presenti. Pietro Zorutti è un simbolo purissimo, ed a lui che sembra rinsaldare nella fiamma della sua poesia tutti i vincoli, si volgono tutte le menti. I mal tracciati confini sono in quest'istante completamente cancellati ed ora di essi Gorizia si afferma ancora una volta solennemente italiana.

Ottenuto un po' di silenzio sale sul palco il dr. Bombig Podestà di Gorizia. La sua parola è commossa ma ferma, e la sua voce rievocatrice ed incantatrice, risuona alta e virile.

Il discorso del Podestà
Signor Presidente, Ella e con Lei la Spettabile Società cui Ella degnamente presiede vedranno certo, come me, con orgoglio questa festa, questa entusiastica partecipazione di fratelli friulani e di concittadini ad una solennità che si compie per merito loro speciale e che ha un alto, civile significato: il significato della esistenza nostra e della tenace volontà di conservarla.

Per mezzo suo egregio Signor Presidente, ricevo dalla Spettabile Società Progrosso, con animo riconoscente — la preziosa offerta di cui vollero fregiare la nostra Gorizia; e riconoscendo loro il merito della genialità dell'idea e dell'opera indefessa e non facile per sciogliere il patriottico voto, accetto per me e per i cittadini, della nobile offerta la riverente custodia.

Onore e riconoscenza a questa nostra simpatica Società cittadina, alla nobile consorella Triestina ed a quanti per tutto il Friuli, dall'isozzo al Natissone, hanno contribuito all'adempimento.

Gorizia, per mia bocca, tutti ringrazia quanti l'anno chiamata all'onore di possedere prima sotto le libere cure del nostro cielo, l'immagine di Pietro Zorutti, del poeta che ha suggellato, nel verso dialettale friulano, la sacrosanta parola della Etnografia e della Storia, dicendo:
«I Gurizans sou propri vers furlans»
E l'egregio nipote suo Signor Giacinto Zorutti, che con la distinta consorte volle presentarci questa cerimonia, e ai quali io porgo il saluto riverente della città; porterà seco, spero, il convincimento che l'avo suo venerato non s'era ingannato nel giudizio, e che noi eravamo e siamo sempre degni del generoso concetto che di noi si era fatto il Poeta. (Applausi).

Tutte le nazioni, tutte le civiltà si onorano di additare, nei parchi verdoglianti e sulle piazze, rifugiandosi nei marmi e nei bronzi le immagini di coloro che privilegiati dal genio, laggiù ai fratelli di sangue; di lingua, di origine, con le opere ammirabili, eredità incontrastata di gloria.

Gorizia non ha monumenti, ma è monumento a se stessa, perché generata dall'amore intenso con cui viacando tutti gli impedimenti, lei si appressò da

udini nostri, tutti nostri, le vie spaziose, i fiorenti mercati, le vaste piazze le nuove arterie affluenti al cuore della città più fervida il sangue e la vita. Gorizia dunque tutta nostra, ben nostra, friulana nelle origini, nel dialetto, nell'anima italiana sempre superba del suo progresso, risale alle origini, ed orgogliosa saluta il cantore immortale, quasi genio di nostra stirpe ladina, emblema ed orgoglio.

E qui in questo ridotta giardino, abbia il maggiore poeta friulano che tanto subì la costrizione e ne sofferse e le di cui sembianze composte a quell'amaro sorriso che gli fu spesso compagno nella vita pare che ci dicano:
«Vè pazienza o zito là,
«Anche i guais an di vè un fin
«Quanche marso se spietà»

abbia, dice, il Poeta, il tesoro di libere aeree quali le ebbe al primo spirto della vita sul colle di Lonzano, di Lui glorioso per sempre.

E come, per l'impulso di tutti i friulani sorse l'alba stupenda del 18 settembre 1892, e con essa l'amore a Lonzano, e i riverenti continuati pelli-grinaggi all'umile paesello friulano, e la nobile gara di onoranza al Poeta, concretate nella istituzione di perenne aiuto a studiosi e nel collocamento del marmoreo busto di Lui nella Sala maggiore del nostro Consiglio di città, e — più importante ancora — la riviviscenza allo studio dei suoi volumi e del suo nobile dialetto ladino; così, come in quell'ora, possa da questa zampillare nuova purissima sorgente d'amore, d'unione, di studio, fra tutta la gente ladina.

Qui Pietro Zorutti viva e riviva!
Qui vengano gli studiosi sempre più ad attingere l'ispirazione, a coltivare le infinite bellezze, poiché i nostri diplomi di dignità di nazione, più assai che su ammutite pergamene, sono scritti nei volumi emananti dal genio di nostra gente; e Giovanni Pascoli, il morto immortale, affermò che nel dialetto vivono attraverso i secoli i documenti dell'immortale retaggio. (Applausi).

E qui abbia Pietro Zorutti il dominio, Egli che ebbe tutta la popolarità, perché al popolo
«Là dai simipi un ghent a la ligrie
«e una legirime al so dolor»

Viva nel popolo riverente il Suo culto; lo coltivi, lo diffonda. E quel «di patria alett onipotent»
«nobile grido affiggito al Zorutti nella piena del sentimento, qui spesso vi richiami fratelli ad onorare il Vostro, il Nostro Poeta.

E sia di Lui quel che Egli disse di un morto che ebbe ben meritato dall'umanità:
«La mort a ti a robot avant de Pore
«Ma a tu a confuirt dal Friul Ti onore!»

Dopo il discorso
Il discorso del dr. Bombig, è seguito dalla reverente commossa attenzione di tutti interrotto quasi da ogni frase da lunghi e vibrati applausi, è salutato alla fine da una lunga ovazione.

Salte quindi sul palco la signora Anita Mazzoli, una bruna giovanetta, che porta con molta grazia il costume sgarbiante del contadino goriziano. Essa recita con la sua bella voce argentina dapprima un po' tremante, ma alla fine chiara e piena d'espressione, una bella poesia in versaccio scritta per l'occasione del prof. Zinzig.

Dice quindi brevi parole di ringraziamento il signor Giacinto Zorutti, ed alla fine sale sul palco il giovane studente Ignazio Piesina, il quale con voce altissima commossa, riafferma l'entusiastica adesione dei giovani alla solennità, e proclama ancora una volta il grande amore che tutti li lega alla gran madre italiana.

I processi celebri
Avete notato? I generi così detti di prima necessità aumentano numericamente di giorno in giorno. Una volta non c'era che il pane, la carne e... la carta bollata: oggi bisogna aggiungere il... processo celebre.

Quanti dei cittadini che conoscono sia pure a mala pena le lettere dell'alfabeto sono in grado di andarsene a letto senza aver prima appreso dei giornali le ultime contestazioni rivolte dal presidente al celeberrimo delinquente o le deposizioni e difesa del processo, del non meno celebre brigante o infine le arringhe mirabolanti nel mondiale processo Z?

E una volta tanto bisogna riconoscere che il governo non è stato furbo! I processi celebri dovrebbero farsi tutti a porte chiuse, o meglio a porte da aprirsi pagando. Vi assicuro io che un processo ad es. come quello Paternò avrebbe fruttato parecchia centinaia di migliaia di lire. E allora almeno la lungaggine sarebbe stata tutta a vantaggio dello stato, mentre oggi... non si sa proprio a vantaggio di chi sia.

Sulla lungaggine di questo genere di processi molte considerazioni potrebbero farci, ma mi riservo di farle quando sarà terminato l'incomensurabile processo Cuocolo ecc... Dio mi concederà la fortuna di campar tanto. Il fatto adesso sarebbe per lo meno pericoloso perché qualche avvocato potrebbe prendere appiglio per sollevare con qualche incidente di udienza e quindi... allungare ancora il processo, quod di omea avertant!

Certo è però che il processo Cuocolo non è un processo: un'epoca storica e i nostri tardi neppoi ne parleranno così come noi parliamo ad esso della guerra di trent'anni... coll'intenzione perpetua dai pubblici uffici, del ciclo storico dei Nibetungi e simili.

Figuratevi che c'è qualche giurato che all'inizio del processo era appena un modestissimo padre ed ora è... bizzono! Qualche altro aveva i capelli neri corvini ed ora è diventato grigio. Lo stesso presidente all'inizio del processo credo non fosse nemmeno... presidente ed ora è Consigliere di Cassazione. E se va innanzi di questo passo, sarà certamente messo a riposo per anzianità di servizio, continuando ancora il processo.

Eppure la cosa pare naturalissima, nessuno ci pensa e il mondo cammina... più a rotta di collo che mai. Trovare i rimedi non è cosa facile, ma un'idea mia ve la voglio pure esporre. Ci dovrebbe essere un regolamento che prescriverebbe a tutti coloro che prendono parte a cotesti processi di...

lasciarla crescere la barba. Così almeno avrebbero un'idea della lunghezza del processo, e penserebbero a finirlo più presto, non fosse altro per le premure dei loro barbieri.

È vero che la disposizione non sarebbe senza inconvenienti, poiché a trar fuori per esempio dell'aula del processo Cuocolo la barba dell'avv. Lioy bisognerebbe mettere in azione un sistema speciale sufficientemente complicato di carruole e puleggie e adibirvi un tal numero di operai che davvero lo stato non ci guadagnerebbe punto!

Basta! Speriamo sempre... Dio ci conservi sani. Non sono soltanto i processi ad essere lunghi: c'è quella benedetta lotteria Roma-Torino!... Anzi, a proposito, volete divertirvi? Figuratevi che la fine del processo Cuocolo e l'estrazione della lotteria stiano in gara a chi può arrivare l'ultimo. Mettete su un totalizzatore ecc... buona fortuna!

da Spilimbergo
Benevolenza
7. — Stamane ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questa Banca di Spilimbergo.

Dopo l'approvazione del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1911-12 vennero approvate le seguenti elargizioni a titolo di beneficenza.
Capitale Civile lire 200. Congregazione di Carità lire 150. Casa di Ricovero 150. Comitato Agrario 150. Scuola di lire 100. Segr. Emigrazione di Udine 50. Segr. Emigrazione di Pordenone 50.

Per rallegrare la festa sarà fra noi la Banca del 2.º Reggimento fanteria gentilmente concessa. Verranno attivati treni speciali in partenza dopo la mezzanotte per Udine l'una e l'altra straordinaria della Città e così pure sarà il Popolare Ballo.

Se Giove Pluvio non verrà a trovarci certo la festa riuscirà importante.

non è un processo: un'epoca storica e i nostri tardi neppoi ne parleranno così come noi parliamo ad esso della guerra di trent'anni... coll'intenzione perpetua dai pubblici uffici, del ciclo storico dei Nibetungi e simili.

Figuratevi che c'è qualche giurato che all'inizio del processo era appena un modestissimo padre ed ora è... bizzono! Qualche altro aveva i capelli neri corvini ed ora è diventato grigio. Lo stesso presidente all'inizio del processo credo non fosse nemmeno... presidente ed ora è Consigliere di Cassazione. E se va innanzi di questo passo, sarà certamente messo a riposo per anzianità di servizio, continuando ancora il processo.

Eppure la cosa pare naturalissima, nessuno ci pensa e il mondo cammina... più a rotta di collo che mai. Trovare i rimedi non è cosa facile, ma un'idea mia ve la voglio pure esporre. Ci dovrebbe essere un regolamento che prescriverebbe a tutti coloro che prendono parte a cotesti processi di...

lasciarla crescere la barba. Così almeno avrebbero un'idea della lunghezza del processo, e penserebbero a finirlo più presto, non fosse altro per le premure dei loro barbieri.

È vero che la disposizione non sarebbe senza inconvenienti, poiché a trar fuori per esempio dell'aula del processo Cuocolo la barba dell'avv. Lioy bisognerebbe mettere in azione un sistema speciale sufficientemente complicato di carruole e puleggie e adibirvi un tal numero di operai che davvero lo stato non ci guadagnerebbe punto!

Basta! Speriamo sempre... Dio ci conservi sani. Non sono soltanto i processi ad essere lunghi: c'è quella benedetta lotteria Roma-Torino!... Anzi, a proposito, volete divertirvi? Figuratevi che la fine del processo Cuocolo e l'estrazione della lotteria stiano in gara a chi può arrivare l'ultimo. Mettete su un totalizzatore ecc... buona fortuna!

da Spilimbergo
Benevolenza
7. — Stamane ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questa Banca di Spilimbergo.

Dopo l'approvazione del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1911-12 vennero approvate le seguenti elargizioni a titolo di beneficenza.
Capitale Civile lire 200. Congregazione di Carità lire 150. Casa di Ricovero 150. Comitato Agrario 150. Scuola di lire 100. Segr. Emigrazione di Udine 50. Segr. Emigrazione di Pordenone 50.

Per rallegrare la festa sarà fra noi la Banca del 2.º Reggimento fanteria gentilmente concessa. Verranno attivati treni speciali in partenza dopo la mezzanotte per Udine l'una e l'altra straordinaria della Città e così pure sarà il Popolare Ballo.

Se Giove Pluvio non verrà a trovarci certo la festa riuscirà importante.

Da qualche tempo a Prezanico succedono delle cose che meritano proprio di essere date in pasto a chi legge i giornali.

L'altro di fu il caso del consigliere Pozzetto Luigi il quale avrebbe volentieri schiaffeggiato il vecchio Pittacolo Antonio se non ci fosse stata (così disse lui) la prigione... anche per i consiglieri, deplorando in cuor suo che il codice non riconosca a questi un certo privilegio.

La ragione poi di queste beghe sta nel fatto che il consiglio ha deliberato di fare l'impianto di una fontana a getto continuo sulla via che da Prezanico conduce a Latisana a beneficio degli abitanti di quella località. Ma circa la posizione di detta fontana sorse delle dispute fra gli abitanti suddetti ed il consigliere Pozzetto Luigi il quale vorrebbe avere la fontana in un campo di sua proprietà proprio vicino a casa sua, mentre tutti gli altri protestano a una voce che quella posizione è inadatta e vogliono che la tanto disputata fontana venga posta in altro sito determinato perché più comodo.

L'altro giorno incontratosi il Pozzetto con alcuni cointeressati nella faccenda, ebbe luogo una piccola discussione in proposito. Ad un certo punto un povero vecchio di nome Pittacolo Antonio si azzardò a dire al Pozzetto che anche il Sindaco sarebbe propenso per la posizione richiesta dagli abitanti.

«No! l'avessi mai detto!»
«Tas cas dall'oc...» (gridò furibondo il Pozzetto con un gesto di rabbiosa minaccia) se no ti doi tantis sberle che ti romp la musca. A l'è un ma...»
«Anche il sindaco ce l'ha ditte cussì. E io invece la chi la volas vuai (rispondo) no vi la dai, no vi la dai, e no vi la dai! Ed ha ragione, perché lui è consigliere comunale!»

Bravo Pozzetto!

da Spilimbergo
Benevolenza
7. — Stamane ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questa Banca di Spilimbergo.

Dopo l'approvazione del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1911-12 vennero approvate le seguenti elargizioni a titolo di beneficenza.
Capitale Civile lire 200. Congregazione di Carità lire 150. Casa di Ricovero 150. Comitato Agrario 150. Scuola di lire 100. Segr. Emigrazione di Udine 50. Segr. Emigrazione di Pordenone 50.

Per rallegrare la festa sarà fra noi la Banca del 2.º Reggimento fanteria gentilmente concessa. Verranno attivati treni speciali in partenza dopo la mezzanotte per Udine l'una e l'altra straordinaria della Città e così pure sarà il Popolare Ballo.

Se Giove Pluvio non verrà a trovarci certo la festa riuscirà importante.

Da qualche tempo a Prezanico succedono delle cose che meritano proprio di essere date in pasto a chi legge i giornali.

L'altro di fu il caso del consigliere Pozzetto Luigi il quale avrebbe volentieri schiaffeggiato il vecchio Pittacolo Antonio se non ci fosse stata (così disse lui) la prigione... anche per i consiglieri, deplorando in cuor suo che il codice non riconosca a questi un certo privilegio.

La ragione poi di queste beghe sta nel fatto che il consiglio ha deliberato di fare l'impianto di una fontana a getto continuo sulla via che da Prezanico conduce a Latisana a beneficio degli abitanti di quella località. Ma circa la posizione di detta fontana sorse delle dispute fra gli abitanti suddetti ed il consigliere Pozzetto Luigi il quale vorrebbe avere la fontana in un campo di sua proprietà proprio vicino a casa sua, mentre tutti gli altri protestano a una voce che quella posizione è inadatta e vogliono che la tanto disputata fontana venga posta in altro sito determinato perché più comodo.

L'altro giorno incontratosi il Pozzetto con alcuni cointeressati nella faccenda, ebbe luogo una piccola discussione in proposito. Ad un certo punto un povero vecchio di nome Pittacolo Antonio si azzardò a dire al Pozzetto che anche il Sindaco sarebbe propenso per la posizione richiesta dagli abitanti.

«No! l'avessi mai detto!»
«Tas cas dall'oc...» (gridò furibondo il Pozzetto con un gesto di rabbiosa minaccia) se no ti doi tantis sberle che ti romp la musca. A l'è un ma...»
«Anche il sindaco ce l'ha ditte cussì. E io invece la chi la volas vuai (rispondo) no vi la dai, no vi la dai, e no vi la dai! Ed ha ragione, perché lui è consigliere comunale!»

Bravo Pozzetto!

da Spilimbergo
Benevolenza
7. — Stamane ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questa Banca di Spilimbergo.

Da qualche tempo a Prezanico succedono delle cose che meritano proprio di essere date in pasto a chi legge i giornali.

L'altro di fu il caso del consigliere Pozzetto Luigi il quale avrebbe volentieri schiaffeggiato il vecchio Pittacolo Antonio se non ci fosse stata (così disse lui) la prigione... anche per i consiglieri, deplorando in cuor suo che il codice non riconosca a questi un certo privilegio.

La ragione poi di queste beghe sta nel fatto che il consiglio ha deliberato di fare l'impianto di una fontana a getto continuo sulla via che da Prezanico conduce a Latisana a beneficio degli abitanti di quella località. Ma circa la posizione di detta fontana sorse delle dispute fra gli abitanti suddetti ed il consigliere Pozzetto Luigi il quale vorrebbe avere la fontana in un campo di sua proprietà proprio vicino a casa sua, mentre tutti gli altri protestano a una voce che quella posizione è inadatta e vogliono che la tanto disputata fontana venga posta in altro sito determinato perché più comodo.

L'altro giorno incontratosi il Pozzetto con alcuni cointeressati nella faccenda, ebbe luogo una piccola discussione in proposito. Ad un certo punto un povero vecchio di nome Pittacolo Antonio si azzardò a dire al Pozzetto che anche il Sindaco sarebbe propenso per la posizione richiesta dagli abitanti.

«No! l'avessi mai detto!»
«Tas cas dall'oc...» (gridò furibondo il Pozzetto con un gesto di rabbiosa minaccia) se no ti doi tantis sberle che ti romp la musca. A l'è un ma...»
«Anche il sindaco ce l'ha ditte cussì. E io invece la chi la volas vuai (rispondo) no vi la dai, no vi la dai, e no vi la dai! Ed ha ragione, perché lui è consigliere comunale!»

Bravo Pozzetto!

da Spilimbergo
Benevolenza
7. — Stamane ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questa Banca di Spilimbergo.

Dopo l'approvazione del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1911-12 vennero approvate le seguenti elargizioni a titolo di beneficenza.
Capitale Civile lire 200. Congregazione di Carità lire 150. Casa di Ricovero 150. Comitato Agrario 150. Scuola di lire 100. Segr. Emigrazione di Udine 50. Segr. Emigrazione di Pordenone 50.

Per rallegrare la festa sarà fra noi la Banca del 2.º Reggimento fanteria gentilmente concessa. Verranno attivati treni speciali in partenza dopo la mezzanotte per Udine l'una e l'altra straordinaria della Città e così pure sarà il Popolare Ballo.

Se Giove Pluvio non verrà a trovarci certo la festa riuscirà importante.

Da qualche tempo a Prezanico succedono delle cose che meritano proprio di essere date in pasto a chi legge i giornali.

L'altro di fu il caso del consigliere Pozzetto Luigi il quale avrebbe volentieri schiaffeggiato il vecchio Pittacolo Antonio se non ci fosse stata (così disse lui) la prigione... anche per i consiglieri, deplorando in cuor suo che il codice non riconosca a questi un certo privilegio.

La ragione poi di queste beghe sta nel fatto che il consiglio ha deliberato di fare l'impianto di una fontana a getto continuo sulla via che da Prezanico conduce a Latisana a beneficio degli abitanti di quella località. Ma circa la posizione di detta fontana sorse delle dispute fra gli abitanti suddetti ed il consigliere Pozzetto Luigi il quale vorrebbe avere la fontana in un campo di sua proprietà proprio vicino a casa sua, mentre tutti gli altri protestano a una voce che quella posizione è inadatta e vogliono che la tanto disputata fontana venga posta in altro sito determinato perché più comodo.

L'altro giorno incontratosi il Pozzetto con alcuni cointeressati nella faccenda, ebbe luogo una piccola discussione in proposito. Ad un certo punto un povero vecchio di nome Pittacolo Antonio si azzardò a dire al Pozzetto che anche il Sindaco sarebbe propenso per la posizione richiesta dagli abitanti.

«No! l'avessi mai detto!»
«Tas cas dall'oc...» (gridò furibondo il Pozzetto con un gesto di rabbiosa minaccia) se no ti doi tantis sberle che ti romp la musca. A l'è un ma...»
«Anche il sindaco ce l'ha ditte cussì. E io invece la chi la volas vuai (rispondo) no vi la dai, no vi la dai, e no vi la dai! Ed ha ragione, perché lui è consigliere comunale!»

Bravo Pozzetto!

da Spilimbergo
Benevolenza
7. — Stamane ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questa Banca di Spilimbergo.

Dopo l'approvazione del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1911-12 vennero approvate le seguenti elargizioni a titolo di beneficenza.
Capitale Civile lire 200. Congregazione di Carità lire 150. Casa di Ricovero 150. Comitato Agrario 150. Scuola di lire 100. Segr. Emigrazione di Udine 50. Segr. Emigrazione di Pordenone 50.

Per rallegrare la festa sarà fra noi la Banca del 2.º Reggimento fanteria gentilmente concessa. Verranno attivati treni speciali in partenza dopo la mezzanotte per Udine l'una e l'altra straordinaria della Città e così pure sarà il Popolare Ballo.

Se Giove Pluvio non verrà a trovarci certo la festa riuscirà importante.

Da qualche tempo a Prezanico succedono delle cose che meritano proprio di essere date in pasto a chi legge i giornali.

L'altro di fu il caso del consigliere Pozzetto Luigi il quale avrebbe volentieri schiaffeggiato il vecchio Pittacolo Antonio se non ci fosse stata (così disse lui) la prigione... anche per i consiglieri, deplorando in cuor suo che il codice non riconosca a questi un certo privilegio.

La ragione poi di queste beghe sta nel fatto che il consiglio ha deliberato di fare l'impianto di una fontana a getto continuo sulla via che da Prezanico conduce a Latisana a beneficio degli abitanti di quella località. Ma circa la posizione di detta fontana sorse delle dispute fra gli abitanti suddetti ed il consigliere Pozzetto Luigi il quale vorrebbe avere la fontana in un campo di sua proprietà proprio vicino a casa sua, mentre tutti gli altri protestano a una voce che quella posizione è inadatta e vogliono che la tanto disputata fontana venga posta in altro sito determinato perché più comodo.

L'altro giorno incontratosi il Pozzetto con alcuni cointeressati nella faccenda, ebbe luogo una piccola discussione in proposito. Ad un certo punto un povero vecchio di nome Pittacolo Antonio si azzardò a dire al Pozzetto che anche il Sindaco sarebbe propenso per la posizione richiesta dagli abitanti.

«No! l'avessi mai detto!»
«Tas cas dall'oc...» (gridò furibondo il Pozzetto con un gesto di rabbiosa minaccia) se no ti doi tantis sberle che ti romp la musca. A l'è un ma...»
«Anche il sindaco ce l'ha ditte cussì. E io invece la chi la volas vuai (rispondo) no vi la dai, no vi la dai, e no vi la dai! Ed ha ragione, perché lui è consigliere comunale!»

Bravo Pozzetto!

da Spilimbergo
Benevolenza
7. — Stamane ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questa Banca di Spilimbergo.

Da qualche tempo a Prezanico succedono delle cose che meritano proprio di essere date in pasto a chi legge i giornali.

L'altro di fu il caso del consigliere Pozzetto Luigi il quale avrebbe volentieri schiaffeggiato il vecchio Pittacolo Antonio se non ci fosse stata (così disse lui) la prigione... anche per i consiglieri, deplorando in cuor suo che il codice non riconosca a questi un certo privilegio.

La ragione poi di queste beghe sta nel fatto che il consiglio ha deliberato di fare l'impianto di una fontana a getto continuo sulla via che da Prezanico conduce a Latisana a beneficio degli abitanti di quella località. Ma circa la posizione di detta fontana sorse delle dispute fra gli abitanti suddetti ed il consigliere Pozzetto Luigi il quale vorrebbe avere la fontana in un campo di sua proprietà proprio vicino a casa sua, mentre tutti gli altri protestano a una voce che quella posizione è inadatta e vogliono che la tanto disputata fontana venga posta in altro sito determinato perché più comodo.

L'altro giorno incontratosi il Pozzetto con alcuni cointeressati nella faccenda, ebbe luogo una piccola discussione in proposito. Ad un certo punto un povero vecchio di nome Pittacolo Antonio si azzardò a dire al Pozzetto che anche il Sindaco sarebbe propenso per la posizione richiesta dagli abitanti.

«No! l'avessi mai detto!»
«Tas cas dall'oc...» (gridò furibondo il Pozzetto con un gesto di rabbiosa minaccia) se no ti doi tantis sberle che ti romp la musca. A l'è un ma...»
«Anche il sindaco ce l'ha ditte cussì. E io invece la chi la volas vuai (rispondo) no vi la dai, no vi la dai, e no vi la dai! Ed ha ragione, perché lui è consigliere comunale!»

Bravo Pozzetto!

da Spilimbergo
Benevolenza
7. — Stamane ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questa Banca di Spilimbergo.

Dopo l'approvazione del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1911-12 vennero approvate le seguenti elargizioni a titolo di beneficenza.
Capitale Civile lire 200. Congregazione di Carità lire 150. Casa di Ricovero 150. Comitato Agrario 150. Scuola di lire 100. Segr. Emigrazione di Udine 50. Segr. Emigrazione di Pordenone 50.

Per rallegrare la festa sarà fra noi la Banca del 2.º Reggimento fanteria gentilmente concessa. Verranno attivati treni speciali in partenza dopo la mezzanotte per Udine l'una e l'altra straordinaria della Città e

Cronaca Cittadina

Ilimitato del militari dell'87

mandati rivalutabili una o due volte.

Il ministro della marina comunica di dare dal 15 del corrente mese sono inviati in congedo illimitato i militari di leva nati nel 1887 mandati rivalutabili per una o due volte alla futura.

Un fatto

Genova l'altro ieri di vivere la signora Girolama Merlino moglie al signor Merlino, macchinista ferroviario. Seguirono i funerali che furono una bella manifestazione di dolore per la compianta signora. Condolganze alla famiglia.

Una strana trovata dei ladri

Nella notte i consecuti ignoti penetrarono nell'osteria Fattori fuori porta S. Vito e tentarono di scassinare il cassaforte della osteria dove sono depositati i denari dei quattrini. La siccome la credenza era assai pesante e resisteva bene ai loro sforzi, per quanto facessero si lasciava che, allora i maleducati non sapendo a che santo votarsi, applicarono il loro mobile, riuscendo così a ebbene assai pericoloso sistema impadronirsi d'una ventina di lire e vi si trovarono.

Il furto fu denunciato, ma gli ignoti ancora tali, e chi sa per quanto!

L'orecchio del carradore

Il pomeriggio il carradore Corrado Vittorio d'anni 34 si tratteneva ora in un'osteria di S. Gottardo e giocò alle bocce con tal Borgobello. La partita però non finì bene, che vennero ad un'aspra discussione e finì in rissa. Ad un certo punto, Borgobello estrasse un temperino e il suo avversario ad un'orecchio staccando il lato inferiore. Il carradore si recò all'ospedale dove medicato. Guarirà in 10 giorni.

La cambiale di Milano

Un confratello annunciando che Antonio di S. Vito di Fagnano, quale come i lettori ricordarono è appreso nell'aggressione di fuori di S. Lazzaro, è stato messo in libertà provvisoria, diceva che la cambiale che sarebbe stata da lui falsificata, era stata sequestrata presso la Banca Cooperativa.

Una sia di fatto che presso quell'ufficio di credito nessuna cambiale fu sequestrata e che la cambiale era stata scontata da un'altra banca.

Il Consiglio degli agenti daziari

Il giorno ieri mattina sotto la presidenza del proprio presidente Antonio Basso si discusse su alcuni argomenti di natura amministrativa, indi venne deciso che una Commissione di 5 membri col presidente si recino dal sig. Sindaco comm. Domenico Pecorella dall'assessore ai dazi cav. Giuseppe Conti per esporre i desiderata e la riduzione dell'orario.

Società Operale Generale

Avrà sera si riunisce il Consiglio direttivo della Società operale generale per l'approvazione del conto dei mesi di aprile e maggio, per alcune altre di sussidi accordati in via urgente, per udire le comunicazioni a direzione sulle dimissioni presentate e ritirate dai pred. Ernesto Basso e dai cons. La Pietra e Savio, per la sottoscrizione a favore dei profughi italiani dalla Turchia. Il ricorso di 68 soci che chiedono l'annullamento dell'Assemblea, infine la nomina delle cariche e rappresentanze sociali.

Portoreale

Il giorno d'anni 12 e Attilio Sacchi di anni 12 abitanti in Rizzi sono denunciati per il furto di cinque conigli del valore di L. 3.50. Il caso di tal Federico Quirini abita in via Cotonificio.

Associazione Commerciali

In gita a Tarcento Per domenica 14 luglio l'Associazione Commerciali Industriali ed Artisti di qui ha indetto una gita a Tarcento. I biglietti saranno ricevuti dalla società di colà e alla sera avrà luogo un chergo Marconi un banchetto. Per quanto ben volentieri il nostro presidente alla Presidenza di qui ha accettato con ogni volentieri di coltivare lo spirito societario propri aderenti.

Cronaca Giudiziarla

I ferroviari alle Assise

Sabato iniziò avanti il Tribunale il processo a carico dei ferroviari imputati di furto e falso a danno delle Ferrovie dello Stato.

Gli avvocati di difesa Bellavitis e Bertacchi, sollevarono incidente sulla competenza del Tribunale. Essi sostengono essere la lettera di vettura un atto pubblico e che quindi i falsi su di essi commessi devono essere giudicati dalla Corte d'Assise.

La discussione di questo incidente occupò tutto il pomeriggio e fu sostenuta con grande dottrina dell'avv. Bertacchi e dall'avv. Tonini rappresentante il P. M.

Alla fine il Tribunale accolse l'incidente e rinviò gli atti alla Corte di Cassazione per la risoluzione del conflitto.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

L'appello di due barattoli

Circolino Giovanni di anni 29 e Marzona Ernesto di anni 18 erano stati condannati dal Tribunale di Udine il primo ad un anno di reclusione e l'altro ad un anno e mesi tre per avere nel 6 febbraio scorso in pubblico mercato a Codroipo rubato a Paron Giovanni un portafoglio contenente lire 80 togliendolo con destrezza dalla sacca interna della giacca.

La Corte riduce per Circolino a mesi 6 e 20 giorni e per Marzona a mesi 7.

Difesa avv. Zironda.

Note e Notizie

Grave accidente ferroviario

Cremona, 7. — Un grave accidente ferroviario è avvenuto oggi al treno in partenza da Milano alle ore 10 e che d'ordinario arriva a Cremona a mezzogiorno. Il treno viaggiatori composto di cinque vetture correva sulla linea ed aveva già passata la stazione di Codogno, quando non molto discosto da Pizzighetone, ad un tratto, sotto il peso del treno, le rotaie cedettero e si allargarono. Il treno devì e la macchina e quattro vetture caddero e si rovesciarono dalla scarpata in un campo sottostante. Seguì una scena di terrore indescrivibile. Accorsero subito molte persone dai luoghi vicini ed carabinieri e si constatò che non si avevano a deplorare morti. Parecchi però rimasero contusi e feriti, ma le loro condizioni non destano apprensione. Una sola vettura non si è rovesciata ed in questa si trovano, guardati dai carabinieri, alcuni detenuti. I viaggiatori dovettero rimanere lungo tempo sulla linea sotto una pioggia dirotta, sul luogo si sono recate le autorità. La linea è ancora ingombra.

Boradini Antonio, gerente responsabile Arturo Rossetti Tip. nec. Tip. Bardusso

Comune di Montebelluna - Cellina

A tutto il 31 luglio 1912 è aperto il concorso per 4 posti di insegnante elementare - scuola mista, così: uno per capoluogo, due per la frazione di Grizzo e uno per Malnisio. Stipendio lire 1200 Documenti di rito.

Si avverte essere probabile maggiore compenso per addebiamento classe per numero maggiore alunni.

Il Sindaco co. cav. Gigolotti

Voi con poca spesa

potete concludere affari importanti. Avete bisogno di celare un'azienda od un negozio? Di vendere case o di affittare appartamenti? Di vendere oggetti usati o nuovi per quali non sapete trovare il compratore? Di trovare la villeggiatura desiderata? Pubblicate un avviso economico sul «PAESE» ed in brevissimo tempo avrete ciò che desiderate.

Per la pubblicità rivolgersi all'agenzia HAASENSTEIN e VOGLER Via Prefettura P.ta Valentini 6.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia.

FERNET - BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Carrozzante, Aperitivo, Digestivo Guardarsi dalle contraffazioni

COLLEGIO POLO

Via Eugenia - PADOVA - N. 18

RIPARAZIONI DI ESAMI

Resta aperto tutte le vacanze autunnali - Accetta allievi interni ed esterni - Corsi completi di preparazione agli esami di Ottobre.

Bagni e Villeggiature

Venezia - Bagni di mare - Venezia

Albergo Ristorante CAVALLETTO Albergo Ristorante BONVECONIATI vicinissimi alla piazza S. Marco - confort moderno - prezzi modici. - Facilitazioni per lungo soggiorno. Prezzi e condizioni a richiesta. F.lli Scattola, proprietari.

Stabilimento Bagni

"Margherita"

In Sottomarina di Chioggia Spiaggia speciale per bambini Consigliata dalle primarie autorità mediche. Capanne a prezzi modici - Restaurant - Terrace sul mare - Illuminazione elettrica ecc. Rivolgersi al Direttore Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

ALBERGO CENTA

Venezia - Campo S. Stefano - Venezia (appresso Tribunale Accademia) Splendido vasto locale con giardino Stanze da L. 1,50 in più Prezzi impraticabili dalla concorrenza

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

2.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chineso

Bigiallo - Oro cellulare sferico Foligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a flame le commissioni.

CASA di SALUTE

del Cav. Dott. A. Cavarzerani

per Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 308

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Il Dott. GAMBARTO

Specialista per le Malattie d'occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

MAGAZZINO LEGNAMI

G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami

LAVORATORIO SERRAMENTI

comuni e di lusso

Deposito tavole piallate

ad incastro per pavimento FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

PREMIATO LABORATORIO

di ARCHITETTURA e SCULTURA

Altari - Monumenti - Lapide Sepolcrali ecc.

ZUGOLO e ARDUINO

successori alla ditta FRANCESCO ZUGOLO VIA POSCOLLE, Num. 20 - UDINE - PIAZZA UMBERTO I.

BRONDINO VENEZIA

I più ricchi e copiosi assortimenti di novità in Gioie - Orologi - Argenti - Occhiali - Magazzino - Fondato nell'anno 1884. Calle Fuseri 4459

ARTICOLI per REGALI UTILI E PRATICI nelle varie OCCASIONI di FESTE, NOZZE, COMPLEANNO, GARE - CONCORSI ONOMASTICO

OROLOGIO (Brondino) oro fino per cinesimo, L. 12.50

COLLIERS moderno (gran consumo) 37.00

BUCOLE diamanti (per battesimo) 13.80

CATENELLA e ciandole oro fino (per onomastico) 15.50

OROLOGIO a bracciale con smalti fini 9.50

SPILLA (Leone S. Marco) oro fino 9.75

BRACCIALE a maglie (oro fino) per Festa 23.50

ANELLI (pietra ovale fina) oro fino 29.00

Visitate domani la nostra vetrina di Esposizione

RATAPLAN ARABO gratis ai compratori

Fratelli BISSATTINI e Comp.

IMPIANTI TERMOSIFONI

Cucine con Termosifone Caldaia "Ideal", con fiamma invertita

Grande economia di combustibile - Massima garanzia di lavoro

PREZZI CONVENIENTI Preventivi - disegni e sopralluoghi GRATIS

UDINE - Via Aquileje, 45-47

Telef. 257

Liquidazione

BIGICLETTE

F. I. A. T.

GOMME ED ALTRO Emporio sportivo

Augusto Verza

UDINE - Mercatovecchio 5 - 7 - UDINE

PERESANI

UDINE - Via Rialto, 17 - UDINE

Emporio BICICLETTE B. S. A. (Tre Fucili)

"SERTUM", - l' "ITALIANA", - "RALEIGH", - Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni

SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILI

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo.....

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta

Haasenstein & Vogler

la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.º 6

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litose, le uniche a 16° B. m. cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perché tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, pericostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni SALSOMAGGIORE

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari. Auto-garage con officina meccanica.

Ristorante di primo ordine. - Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del VINO scottata per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi VINO torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ettoltri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto del VINO con mezzi pratici e scientificamente moderni pernessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

Carbonifera polvere vegetale la vata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, il sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del VINO e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da acido o latorre (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Ettoltri L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporosità. Scatola per 4 Ettoltri L. 5.00.

20 MASSIME ONORIFICENZE Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enocianico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi 30 per più scatole Centesimi 60; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il Pilogen Pignacca di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei capelli e barba.

il Pilogen Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al patto naturale delle Miracolese Miniere di Salsomaggiore, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque Salso-Jodo-Bromiche di Salsomaggiore.

il Pilogen alla sua speciale preparazione, petrolio e pollicarpi razionalmente uniti, deve la superiorità e sicura efficacia superando così tutti gli altri preparati similari messi in commercio, e tutte le imitazioni non riuscite.

il Pilogen E' per questo che gode di fama mondiale essendo usato da Case Imperiali e reali d'Europa ed esportato nell'America del Nord e del Sud.

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. 1,75, Flac. grande 2,75, Flac. esportazione 4,50. mezzo litro, 6,00, un litro 12,00.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore PIGNACCA a SALSOMAGGIORE (Italia).

AMIDO BANFI

Marca Gatto

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione ricca scituta dalla scienza medica. Più di 7000 medici

raccomandano ed adoperano lo SPERMATHANATON permanentemente per uso proprio. Tubetto di 12 bastiglie L. 3,50

in più L. 0,20 come comp. racc. o L. 0,80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "KASSOVIA", WIESBADEN 93 Filiale: Milano, Via Genova 24 LETTERATURA GRATIS E FRANCO



FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

Premiata con speciale GRAN PREMIO Esposizione Internazionale di Torino 1911

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente all'anno.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia MALVEZZI e C. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICRINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 40 anni ha potuto resistere a capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). - E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immaneabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittico confortato ammoniacale (40 Olg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei goticosi ed artrosi, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. - Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345

Le malattie di stomaco

di stomaco con l'ANTISEPTICO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula nell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antiseptica. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la solavità dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace. Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima, viene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMI-LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 Olg) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni organiche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PİLLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGE-

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scampare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi - Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene universalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a bruciare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea viridis innocua. Costa lire 10, anticipata.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere, tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.